



# GRAFFITISMO E STREET ART



Keith Haring, *Tuttomondo*  
Chiesa di Sant'Antonio Abate, Pisa, 1989

Arte contemporanea

# GRAFFITISMO

collegamenti multidisciplinari  
PER L'ESAME DI TERZA  
Arte e tematiche sociali

Il *Graffitismo* è un movimento espressivo emerso negli USA all'inizio degli anni **Settanta** del XX sec. con la realizzazione di figurazioni e scritte nello stile del **fumetto** e della **pubblicità**, eseguite con vernici spray nelle stazioni e sui vagoni della metropolitana di **New York**, nonché negli spazi pubblici e sui muri della città.

Gli autori di questi interventi, detti anche *graffitisti metropolitani*, sono in genere ragazzi di strada del Bronx e di Brooklyn, che si firmano con pseudonimi.



# GRAFFITISMO e STREET ART

Lo strumento generalmente utilizzato per il **Graffitismo** è la **bomboletta di colore spray**, che non perdona gli errori e determina il codificarsi di uno stile corsivo, elegante e vistoso.

Alcuni usano anche altre tecniche come: **pittura** con pennello, **pennarello**, lo **stencil**, per quest'ultimo si utilizzano mascherine ritagliate di cartone con la forma da realizzare già pronta.

Quando vengono invece utilizzati materiali eterogenei per creare **installazioni** e **sculture**, quindi realizzazioni che non sono scritte o pittura murale, tali manifestazioni artistiche appartengono a una categoria chiamata più propriamente **Street Art**.

*Graffitismo* e *Street Art* intendono mettere in discussione convenzioni, leggi e norme che regolano l'utilizzo dello spazio pubblico, trasformando il paesaggio urbano in un luogo di espressione libera e spontanea.

Tuttavia va ricordato che è vietato scrivere o dipingere sui muri senza una specifica autorizzazione.



# KEITH HARING

Keith Haring è forse il più famoso degli artisti che si dedicano al Graffitismo, grazie al suo stile derivato dal **fumetto**, che risulta immediatamente **riconoscibile** sin da quando inizia a disegnare col gessetto bianco alcuni personaggi dalle forme semplificate, utilizzando come supporto i pannelli neri presenti nella metropolitana di New York. Questi disegni suscitano l'attenzione anche da parte dei critici d'arte, che lo introducono nel circuito espositivo ufficiale delle gallerie.

Amico di altri graffitisti come Futura 2000 e Basquiat, fa della sua opera un messaggio da divulgare a livello internazionale, **anche commerciale**, infatti aprirà il negozio denominato **Pop shop** nel quale vengono venduti prodotti di vario genere, di fascia economica, di cui Haring cura il design. Temi portanti del suo messaggio artistico sono: la **pace**, la **tolleranza**, **l'ecologia** e il **rispetto della natura**.

La carriera di Keith Haring viene interrotta precocemente dall'**AIDS** all'età 31 anni. Tuttavia la sua è stata una vita ricca di successi e caratterizzata da un costante impegno sociale, volto a dare voce ai più deboli e agli emarginati.



Keith Haring mentre disegna con un gessetto bianco sopra un manifesto nero, ovvero sullo spazio libero per eventuali richieste di pubblicità.



Keith Haring, Murale di Berlino (1986; pittura su muro, 300 x 4,2 m; distrutta)

# JEAN-MICHEL BASQUIAT

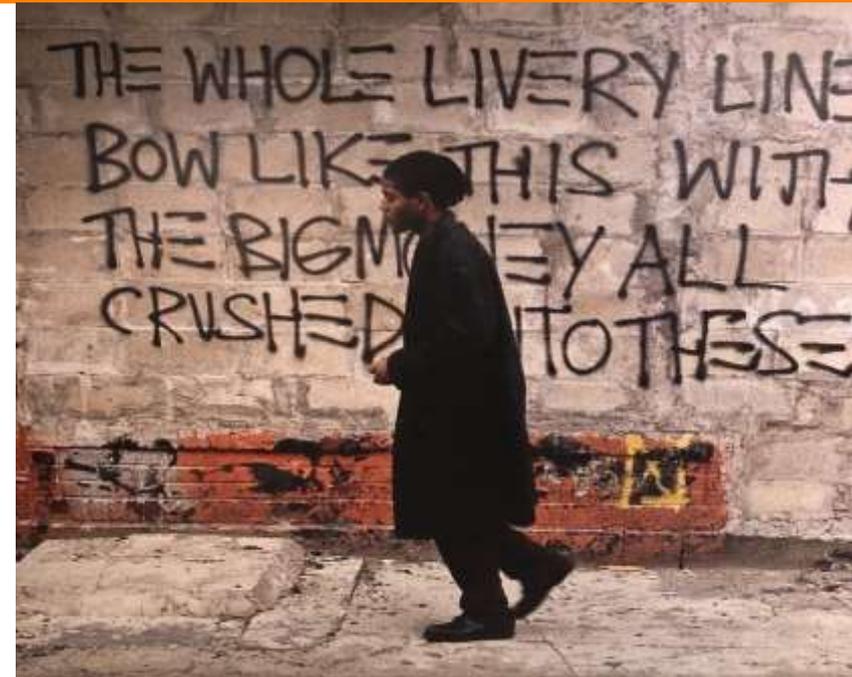
Basquiat è il **primo artista nero** a uscire dall'anonimato, rivendicando la sua lontana origine africana, e a imporsi nel mondo dell'arte passando **dal Graffiti Writing alla pittura** da esporre all'interno del circuito delle tradizionali gallerie d'arte.

Basquiat diviene inizialmente noto con lo pseudonimo di **Samo**, quando scrive frasi sui muri di New York.

In seguito si dedicherà alla **pittura**, tralasciando progressivamente la realizzazione di scritte sui muri di New York.

Le sue opere creano un linguaggio artistico che si ispira al **disegno infantile** e all'**Espressionismo europeo**.

Con i suoi dipinti intendere esprimere una critica al razzismo, tuttavia preferisce non parlarne apertamente nel corso delle interviste. Basquiat muore prematuramente a soli 27 anni, stroncato dall'abuso di sostanze stupefacenti.



Basquiat davanti a una sua scritta realizzata su di un muro di New York quando si firmava Samo



Jean-Michel Basquiat, *Philistines*, 1988. Acrilico su tela

# BLU

Blu è lo pseudonimo di un graffitista originario di Senigallia, che dopo gli esordi a Bologna, opera a livello internazionale a **titolo personale** nei centri sociali e in luoghi di aggregazione giovanile, ma anche in risposta a **inviti ufficiali** da parte di privati o di istituzioni.

Blu crea graffiti **giganteschi**, che giungono a occupare anche **più mura contigue di edifici**.

Utilizza attrezzature adatte alle particolari conformazioni e misure, infatti ricorre a elevatori con bracci estensibili, nonché a imbracature da alpinismo per potersi calare dall'alto lungo le facciate.



Blu mentre realizza un murale



Blu, murale sull'Ex OPG (ex ospedale psichiatrico giudiziario) occupato da precari, studenti e attivisti, Napoli, 2016

# BANKSY

Fra le nuove generazioni di *Street artists*, che normalmente usano nascondere la propria identità dietro un acronimo, uno pseudonimo o una sigla, Banksy è uno dei più noti.

Di lui **non si conoscono né il nome né l'aspetto**: una strategia fondamentale per evidenziare la potenza dei suoi messaggi.

Usando **stencil** e **spray**, Banksy riesce a comunicare tematiche sociali quali la libertà d'espressione e di coscienza, la repressione poliziesca, il conformismo morale, ecc.

Tra le sue immagini più famose c'è quella sul muro di separazione tra i territori palestinesi e israeliani a **Gerusalemme**, che raffigura un ragazzo che getta un mazzo di fiori in direzione dei territori israeliani.

Banksy realizza anche opere, **sia pittoriche che scultoree**, per il **circuito espositivo ufficiale** dell'arte (vedi foto a fianco).

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito gestito direttamente da Banksy:

<https://www.banksy.co.uk/>



Banksy, *Flower thrower*, 2003 – Graffito su muro



La stessa opera all'interno di una mostra d'arte ufficiale